



ISTITUTO FILOSOFICO STUDI TOMISTICI di Modena  
- *Recensione* -

VIGLIETTI L., *Cominciò che era finita*, Edizioni dell'asino, 2020

Una bellissima biografia che racconta gli ultimi anni di vita Carmelo Bene narrati dalla compagna che gli è stata a fianco fino alla morte. Segnalo questo testo per una ragione molto semplice, per quanto problematico e controverso lo si possa considerare, Bene rappresenta una sfida formidabile per la filosofia. Il suo modo di intendere l'irrepresentabilità del teatro affonda le sue radici nella filosofia e nella mistica, e non certo nell'humus teatrale che lui detestava, e si impone come una vigorosa sfida all'ontologia. La celeberrima parenesi con cui apostrofò un'ospite del Maurizio Costanzo Show, in una puntata del 1994: "Non parlo con con chi mi rompe i coglioni con l'essere e con l'esserci [...] parli con il professor Heidegger e vada a fare in culo", sembrava una delle sue tante provocazioni ma, in realtà, nascondeva il lavoro durato una vita che abbracciava da Platone a san Giovanni della Croce, da Shakespeare a san Giovanni Desa da Copertino. In questa biografia emergono frequentemente rapide fosforescenze del suo modo di intendere il teatro e, soprattutto, la vita: Carmelo Bene amava ripetere spesso che "non bisogna produrre capolavori, bisogna essere capolavori...". Magnifica contraddizione con la sua volontà di non esserci!

*M.E.Cerrigone*